

# Ticino: spendi troppo o non incassi abbastanza?

di Ronny Bianchi

Le continue manovre finanziarie che si susseguono anno dopo anno ci hanno convinti che il nostro Cantone è messo veramente male e che bisogna correre ai ripari. Ma è veramente così?

Proviamo a confrontare i conti delle varie amministrazioni cantonali. L'Ufficio federale di statistica pubblica un'interessante tabella che mette a confronto le principali voci di spesa di tutti i Cantoni. Iniziamo dapprima a confrontare i dati ticinesi con quelli della media nazionale (anno 2014, percentuali sul totale):

Amministrazione generale (Ch: 7,34; Ti 7,03), Ordine pubblico, sicurezza sociale e difesa (Ch: 8,79; Ti 7,73); Formazione (Ch: 28,54; Ti 25,76), Cultura sport e tempo libero, chiesa (Ch: 1,93; Ti 1,74), Sanità (Ch: 13,64; Ti 12,13), Sicurezza (Ch: 19,71; Ti 26,14), Trasporti e comunicazione (Ch: 7,01; Ti 7,49), Protezione dell'ambiente e assetto del territorio (Ch: 1,57; Ti 1,61), Economia nazionale (Ch: 5,07; Ti 5,32), Finanze e imposte (Ch: 6,37; Ti 5,06). Da questi dati abbiamo due informazioni importanti: l'amministrazione ticinese è generalmente meno cara della media nazionale o ha valori molti simili; l'unica eccezione è la voce sicurezza, dove la spesa cantonale supera di 7 punti la media nazionale.

La spesa per la sicurezza è giustificata? Dipenderà dal fatto che siamo un cantone di frontiera e quindi ci sono più problemi da risolvere? Confrontiamo allora il dato con il Canton Ginevra (che oltretutto ha una moltitudine di strutture internazionali) e il con il cantone di Basilea città: Ginevra spende per la sicurezza il 24,65% mentre Basilea città è al 20,45%, più della media ma meno del Ticino. L'ipotesi della particolarità ticinese sembra non reggere più di tanto. Forse abbiamo troppe "teste calde"? Forse, ma dovremmo averne meno che a Zurigo (grande città confrontata spesso con «tumulti») o a Berna che deve assicurare una sicurezza degna di una capitale. Neppure questa ipotesi regge perché per la sicurezza spendono rispettivamente il 16,35% e il 20,27%. Siccome per anni ci hanno detto che la nostra amministrazione è troppo spendacciona dobbiamo trovare un'altra strada per risolvere l'enigma e quindi una soluzione potrebbe essere quella di calcolare la spesa pro capite. La media nazionale delle uscite delle amministrazioni cantonali è di 12'141,35 franchi mentre in Ticino spendiamo 11'405 franchi. Se poi facciamo la classifica dei più spendaccioni per abitante, ci accorgiamo che siamo esattamente a metà classifica (in 13esima posizione). Il campione assoluto è Basilea città con 25'249,79 franchi per ogni abitante, seguito da Ginevra e Vaud, mentre in ultima posizione abbiamo Soletta con 8'317,40.

A questo punto sorge un dubbio: vuoi vedere che il vero problema del Ticino non sono le uscite ma le entrate? In effetti, se andiamo a vedere la differenza tra uscite ed entrate pro capite, siamo messi maluccio e passiamo in quinta posizione con un deficit per abitante di 648 franchi (media nazionale 317 franchi per abitante).

Accidenti, ma allora tutti gli sgravi che abbiamo attuato dall'era Masoni-Bignasca in poi non hanno dato i frutti sperati? Dov'è la crescita economica che avrebbe dovuto compensare la riduzione delle aliquote, ma poi aumentare le entrate a seguito di un maggior reddito?

E se la soluzione per i prossimi anni fosse in una reale e seria strategia di rilancio della crescita? Accidenti, che confusione, ma vedrete che i nostri politici sapranno affrontare il problema con competenza e serietà.

La Regione, 9 maggio 2016